

PASSO REDEBUS

Variante al Prg, progetti di sviluppo turistico su terreni di Loris Moar. Il figlio Franco: «Piano in mano al commissario»

Bar e area camper sui prati dell'ex sindaco

GIORGIA CARDINI

PALÙ DEL FERSINA – Davanti al cartello marrone di Passo Redebus, a 1.455 metri di quota, un ciclista posa per il *selfie* di rito, al termine della dura salita che dalla Valle dei Mocheni porta al valico. Poco prima del tabellone, che segnala anche il confine tra Palù del Fersina e Bedollo, c'è un pendio verdissimo che diventa quasi subito bosco.

E' proprio qui che il Comune di Palù del Fersina ha pianificato il più importante intervento di infrastrutturazione turistica del proprio vasto territorio, sul quale nei prossimi anni ci saranno da spendere anche i 20 milioni del Pnrr, assegnati al paese (167 abitanti) scelto in Trentino per la "Misura M1C3 - Attrattività dei borghi storici".

Le previsioni. In località Redebus-Sontbisen (nome mocheno del passo) la variante generale 2021 al Prg comunale disegna una zona catalogata come "verde pubblico" (parco giochi) e due collegate a questa, una a "servizio dell'escursionismo montano" e una di "sosta attrezzata per autocaravan".

Le proprietà interessate. Le particelle fondiarie toccate dalla trasformazione urbanistica sono quattro e, secondo il Prg in vigore, hanno tutte destinazione agro-pastorale: la p.f. 2084 di 2.074 metri quadrati è di proprietà del Comune; la p.f. 2085 di 1.500 mq e la p.f. 2086 di 3.550 mq sono dell'ex sindaco **Loris Moar**, padre dell'attuale sindaco **Franco** e del consigliere comunale **Diego** (entrambi ingegneri); mentre la più alta di quota, la p.f. 2087 di 2.057 mq, appartiene a **Ilaria Fontanari** ed è inclusa nelle nuove previsioni solo per una stretta fascia. Il bar-punto ristoro a servizio degli escursionisti con superficie utile netta massima di 120 mq e l'area camper-caravan (con sosta massima di 48 ore e la possibilità di destinare il 30% degli stalli ad auto) ricadono sui terreni dell'ex primo cittadino.

La variante "commissariata". Come accade in tanti piccoli paesi, anche a Palù del Fersina la variante è stata messa nelle mani di un commissario ad acta, l'architetto **Gianbattista Scandolari** di Tione, dopo che il consiglio comunale, a maggioranza (8 consiglieri su 12), si è dichiarato "incompatibile". Il commissario ha deliberato l'adozione preliminare della variante il 10 agosto 2022 e quella definitiva pochi giorni fa, martedì 16 maggio, confermando in sostanza quasi tutte le previsioni iniziali, tra cui quella relativa al Redebus. A curare la redazione della variante è stato invece nel 2021 il Servi-



zio Urbanistica della Comunità Alta Valsugana-Bersntol, guidato dall'architetto **Claudio Gardelli**. Durante la valutazione effettuata dopo l'adozione preliminare, il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio della Provincia ha chiesto che su diverse previsioni inserite nella variante al Prg fosse effettuato uno studio idrogeologico mirato, visto la delicatezza degli ambiti interessati dalle previsioni. Studio che sull'area al Redebus non avrebbe evidenziato rischi. Ora, dopo le integrazioni richieste, ci sarà una nuova valutazione, al termine della quale sarà la giunta provinciale ad approvare la variante, che poi diverrà operativa.

Questioni di opportunità. Quanto previsto nella zona del valico tra Bersntol e Pinezano solleva però altri dubbi, circa il fatto che le attività che vi saranno insediate daranno benefici diretti all'ex sindaco. Ma l'attuale primo cittadino Franco Moar respinge ogni retrospensiero: «Il privato ha manifestato l'intenzione di sviluppare l'area, valorizzando il presidio della montagna e dando accoglienza a chi arriva». Ma il "privato" come lo chiama l'attuale sindaco, è suo padre... «Sì, ma io non mi occupo della variante al Prg, che è in mano al commissario: sarà lui e saranno gli uffici competenti a dire se il progetto si potrà fare».

La lettera. Appoggio dei sindaci dei tre comuni confinanti

Moar, Fantini e Fontanari "sponsor" dello sviluppo turistico al Redebus

PALÙ DEL FERSINA - Franco Moar, Francesco Fantini e Andrea Fontanari hanno firmato qualche tempo fa una lettera a sostegno degli interventi programmati dal Comune di Palù del Fersina al Passo del Redebus, perché lo sviluppo turistico dell'area a cavallo tra Altopiano di Pinè e Valle dei Mocheni è tra gli obiettivi del Comune interessato, di Bedollo e di Sant'Orsola Terme, che direttamente o tramite Asuc sono proprietari di boschi, malghe, pista da fondo e altre strutture. «Abbiamo espresso un appoggio generale ai progetti di sviluppo, non al progetto particolare perseguito dall'ex sindaco con la variante al Prg - precisa il sindaco di Bedollo, **Francesco Fantini** - . Crediamo che il passo rappresenti una grande opportunità per il nostro territorio. Anche con l'Asuc di Faida di Pinè stiamo discutendo da tempo di una serie di interventi da effettuare nella zona di malga Regnana, tra cui un piccolo bacino artificiale a uso invernale e ricreativo estivo, mentre vogliamo rimettere a posto la pista di sci nordico rovinata dalla tempesta Vaia. Crediamo nel potenziamento del turismo estivo come di quello invernale». **Franco Moar** aggiunge: «Da molto tempo si parla di dare un impulso al turismo in zona e di questo abbiamo discusso a lungo con gli altri enti». Ma non ci sarà in località Redebus-Sontbisen quel "consumo di suolo" che è stato giudicato eccessivo dalla Provincia per la variante puntuale di S. Cristoforo al Lago (qui 5.000 mq, là circa 3.000)? «No, anzi, verrà diminuito il consumo di suolo previsto dalla variante al Prg del 2007, che prevedeva sugli stessi terreni una attività agrituristica». Nel 2007 il sindaco era Loris Moar e la variante fu adottata dal consiglio comunale.